

ARCHIVISSIMA 26
il Festival e la Notte degli Archivi
Edizione 2026

4-7 giugno | 5 giugno

WHAT [cosa]

Quello che non c'è

Il primo festival italiano dedicato alla promozione e valorizzazione degli archivi storici, grazie a una contaminazione di linguaggi e format live e digital. Una grande esperienza collettiva e partecipata, che nel 2026 proverà a raccontare le ragioni dell'assenza.

WHEN [quando]

4-7 giugno

Il lungo week end degli archivi torinesi che anticipa la Giornata Internazionale degli Archivi del 9 giugno e celebra La Notte degli Archivi, che quest'anno festeggia il suo primo decennale (2016-2026).

WHERE [dove]

Live e online

Social network, piattaforme digitali, musei, teatri, vie cittadine: ogni luogo, fisico o virtuale, sarà protagonista del grande racconto che Archivissima tesserà intorno alle storie d'archivio. A Torino, nelle regioni italiane e oltre il confine.

WHO [CHI]

Un Festival gratuito e per tutti

Bambinə, studentə, archivistə, operatori e operatrici culturali, cittadinə appassionatə della cultura e delle sue connessioni. Un festival che sperimenta nuove formule, per raggiungere un pubblico sempre più attento, con uno sguardo attento all'inclusione e alla sostenibilità.

CONCEPT 2026

Per conquistarmi il cielo, per guadagnarli il sole
Quello che non ho – Fabrizio De Andrè

Quello che non c'è

Tra le città invisibili che Marco Polo descrive a Kublai Khan, ce n'è una sospesa tra le nubi per mezzo di altissimi trampoli. È Bauci. Chi ci va prova una strana sensazione: “non riesce a vederla ed è arrivato”. Nulla della città tocca terra se non con quelle lunghe zampe da fenicottero o, nelle giornate luminose, quando un'ombra si disegna sulle foglie.

Scrivono Calvino che “tre ipotesi si danno sugli abitanti di Bauci (...): che odino la terra; che la rispettino al punto da evitare ogni contatto; che la amino com'era prima di loro e con cannocchiali e telescopi puntati in giù non si stanchino di passarla in rassegna, foglia a foglia, sasso a sasso, formica per formica contemplando affascinati la propria assenza”.

Non sempre quello che appare – o che riusciamo a scorgere – è quello che conta. Non è così per le città che esistono ancora solo nel pensiero, ma non è così nemmeno per quello che esiste, come gli iceberg, gli oggetti che luccicano, i quadri esposti in un museo o i segreti, che diventano tali solo quando vengono confidati a qualcuno. Figuriamoci se può essere vero per gli archivi. La percentuale della bellezza e del patrimonio culturale di cui veniamo a conoscenza e che riusciamo a fruire nel corso della nostra vita, anche a volerci impegnare moltissimo, è solo una parte insignificante dell'enorme ricchezza sommersa che alimenta le falde acquifere da cui dipende la vita di superficie, come un fiume carsico sotterraneo.

È così per tutto: anche il cosmo è composto di particelle infinitesimali e di una quota maggioritaria di materia oscura.

Crediamo di governare la realtà, di avere in pugno la conoscenza del nostro passato perché la storia ce lo illustra, confidiamo nella compiuta finitezza del materico ma, se fossimo onesti, converremmo che di tutto questo abbiamo solo una vaga percezione, difettosa, parziale, superabile. È il bello della nostra specie, essere animati da un'innata curiosità verso quello che ancora non esiste, anche se a priori ci sarebbe di che darsi per sconfitti, essendo quello che ci circonda di dimensioni tali da non poter essere, mai e in tutto, fisiologicamente compreso, conservato, archiviato. Tuttavia, non esiste specie più capace dell'uomo a inseguire un'idea o a cercare l'essenza delle cose, nelle cose. Ovvero quello che (ancora) non c'è.

Quello che non c'è perché è stato negato: le pagine strappate, la storia mancante, la storia negata, la storia distorta.

Quello che manca ma che c'è, solo che non può essere comunicato: i segreti, gli omissis, la censura, i Know-How.

Quello che non c'è ma che dovrebbe esserci: la bellezza trascurata, la cura del particolare, l'emersione del sommerso, l'invisibile che conferisce valore all'incommensurabile.

Quello che non c'è, senza essere un minus: l'elegia dell'assenza, l'importanza del silenzio, la disconnessione, la decrescita, il giusto e l'equo, il rigetto dell'effimero.

Quello che non c'è ma che può essere di nuovo: perché è stato o può essere raccontato, ricostruito, indagato, reinventato.

Archivissima si spinge nel 2026 in questo territorio rarefatto e potenzialmente fecondo delle cose che non sono. E interrogandosi sul rumore che fanno i silenzi, soprattutto quelli a cui non abbiamo saputo prestare sufficiente attenzione.

Cercare quello che non c'è è ovviamente una delle tante lenti con cui si può guardare al passato e al futuro – che ne sono, per loro natura, stracolmi, come gli archivi. Forse perché, come osservava Calvino, la contemplazione dell'assenza è l'unico presupposto perché il nuovo possa essere fondato.

È così che l'assenza si arricchisce del potere trasformativo del vuoto, diventando la chiave per ripensare gli equilibri fragili del nostro mondo, la sostenibilità della natura di cui facciamo parte, la delicatezza degli ecosistemi sociali che abbiamo costruito. Del resto è il suono di quello che non si sente, come la crescita di un albero o la voce del bosone di Higgs, a far andare avanti il mondo.

Lo è, anche, e soprattutto, la ricerca della nostra originale e anarchica *purple cow*, la mucca viola che può aiutarci a fare la differenza lasciando una traccia del nostro passaggio, come esseri umani e come organizzazioni sociali: la necessità di essere semplicemente straordinari.

STRUTTURA DEL FESTIVAL

Nato nel 2018 sulla scia del format di successo “La Notte degli archivi”, il Festival rinnova il suo impegno nella promozione presso il grande pubblico dei patrimoni e delle storie conservate negli archivi storici e nella valorizzazione dell’Heritage attraverso una commistione di linguaggi e media differenti. Nel 2026 la manifestazione giunge alla sua nona edizione, mantenendo salda l’intenzione di rinnovare strumenti, media e format al servizio dei contenuti d’archivio.

OBIETTIVI, DESTINATARI, BENEFICI

L’obiettivo principale di Archivissima è quello di promuovere la ricchezza dei patrimoni. Per farlo è necessario mutare lo sguardo che poniamo verso il passato conservato nelle carte e nei documenti, da interpretare come spazio di possibilità e non come qualcosa di dato e fisso per sempre. In questo modo gli archivi possono parlare al presente, e contribuire a tracciare nuove linee per il futuro, dalla valorizzazione dei beni, alla partecipazione culturale diffusa, alla conoscenza condivisa, fino ad arrivare all’implementazione di nuovi modelli di crescita dell’industria culturale.

Per ampliare al massimo le possibilità di partecipazione e coinvolgimento degli enti, grandi e piccoli presenti sui territori, Archivissima investe nell’ideazione di forme di adesione che contemplino forme tradizionali e forme digitali, sostenendo la realizzazione di prodotti e format originali, a fianco di incontri e occasioni di fruizione in presenza.

I NUMERI DELLA SCORSA EDIZIONE

Ecco di seguito i numeri dell’edizione 2025, conclusasi l’8 giugno:

- Oltre **500** archivi partecipanti;
- **20** regioni italiane;
- **200** eventi gratuiti e dal vivo sul territorio nazionale;
- **31.000** visite al sito web nel weekend del festival;
- **120** oggetti digitali prodotti ex novo dagli archivi (video, podcast, racconti)
- **650.000** persone coinvolte sui social (**5%** in più dello scorso anno);
- **sold out** di quasi tutti gli eventi del Festival Archivissima e della Notte;

I FORMAT

La Notte degli Archivi

5 giugno 2026

La Notte degli Archivi si avvia a celebrare il suo primo decennale (2016-2026) guardando con sempre più attenzione ai territori delle regioni italiane e oltre i confini nazionali.

Tutte le proposte e le iniziative troveranno spazio sul sito web della manifestazione, che per l'edizione 2026 vedrà attivarsi anche la piattaforma dell'archivio di Archivissima, il "luogo" in cui tutto quello che è successo in questi anni è stato raccolto e catalogato. Un progetto digitale di ampio respiro che permetterà di valorizzare contenuti, connessioni, documenti, rendendo fruibile, interrogabile, navigabile il patrimonio e la storia della notte degli Archivi.

Gli archivi interessati a partecipare saranno invitati a fornire la loro adesione attraverso il form di iscrizione disponibile dall'autunno 2025, selezionando i format scelti per valorizzare i propri contenuti e il tema 2026 (podcast, video, eventi in presenza, visite guidate o attività in rete, racconti narrativi realizzati in modo autonomo o in collaborazione con le scuole ecc.).

I **termini** delle adesioni sono i seguenti:

- scadenza iscrizioni: 30 marzo 2026
- scadenza invio informazioni per eventi dal vivo: 30 aprile 2026
- scadenza per invio prodotti digitali (podcast, video, racconti ecc.): 20 maggio 2026.

Archivissima Extra

Dopo alcuni anni di incontri "virtuali", riprende vita l'incubatore che mette le sedi torinesi degli archivi al centro della scena con l'apertura al pubblico nei giorni della manifestazione. Un mondo ricchissimo di contenuti fruibili grazie ad iniziative immersive promosse autonomamente dagli enti e tra cui "perdersi" nel lungo weekend d'archivio che coinvolge la città.

Talk

Nella prestigiosa sede delle Gallerie d'Italia – Torino, Archivissima guiderà il pubblico tra i contenuti d'autore. Un nucleo di incontri selezionati e vivacizzati da personalità d'eccezione, chiamate a ragionare sul tema dell'edizione 2026, a partire dalla propria esperienza e dai documenti conservati nei patrimoni d'archivio a supporto delle riflessioni proposte.

Update – Formarsi con gli archivi

Quello con le masterclass d'archivio è ormai un appuntamento fisso del Festival. Basato sulla potenza evocativa delle immagini e pensato per il mondo professionale, si rivolge a tutti coloro che amano guardare dentro le storie con uno sguardo aperto, per trovare fili e tracce in grado di tessere nuovi significati, dentro e fuori dal tempo.

Mostra immersiva

Meraviglia e stupore sono le emozioni che accompagnano ogni anno i visitatori nell'immersione che la Mostra di Archivissima regala cucendo le suggestioni delle immagini e dei frame contenuti nei patrimoni d'archivio.

Una potenza visionaria amplificata dal digitale, che prenderà vita sulle pareti delle Gallerie D'Italia grazie a un allestimento originale curato da professionisti del settore.

Teatro

Appuntamento centrale della programmazione di Archivissima, il teatro presta il suo linguaggio evocativo alla ricchezza degli archivi, che rivivono intorno al tema dell'edizione grazie a un sapiente racconto d'autore. Uno spettacolo originale, diverso anno dopo anno.

Lab

Dopo il successo delle esperienze proposte nel 2025, si arricchiscono gli spazi dedicati ai laboratori d'archivio per bambini e famiglie e ai workshop per adulti, grazie ad appuntamenti in classe, visite in archivio ed incontri durante i giorni del Festival.

La scuola racconta l'archivio

Archivissima 26 ripropone la sfida del contest ai ragazzi di ogni età, dalle scuole primarie alle superiori, associando a ogni classe partecipante un archivio, con l'obiettivo di realizzare un racconto narrativo di massimo 10.000 battute spazi inclusi, ispirato al tema 2026.

Compito di quest'anno: aggiungere quello che non c'è. Ogni racconto dovrà infatti contenere anche una frase e un personaggio ispirati alle Città Invisibili di Calvino. La scelta è caduta sulla città di Bauci, la cui citazione si trova proprio all'inizio del concept 2026: "*Non riesce a vederlo, ed è arrivato*". Il personaggio, in omaggio a Marco Polo, dovrà essere invece quello di un viaggiatore/esploratore.

I migliori elaborati saranno premiati da una giuria di qualità e pubblicati nella edizione digitale dei racconti a cura di Archivissima.

NOVITÀ 2026

I cantieri di Archivissima

Per l'edizione nel 2026 de La Notte degli Archivi, Archivissima ha scelto di accompagnare gli archivi partecipanti con un palinsesto di incontri di assoluto livello.

Nel periodo che intercorre dall'adesione al Festival, infatti, gli archivi che risultano già iscritti alla data di svolgimento potranno prendere parte gratuitamente a 4 incontri online, uno al mese a partire da fine gennaio 2026.

Protagoniste dei quattro appuntamenti saranno figure di primo piano nel campo della cultura e della comunicazione, che guideranno i partecipanti nella scoperta di nuove strategie di racconto dei contenuti d'archivio. Un'occasione unica e prestigiosa di formazione, scoperta e dialogo.

Gli incontri previsti (titoli provvisori) sono:

- 29 gennaio 2026 - Scrivere l'archivio - Realizzare un racconto
- 26 febbraio 2026 - Ascoltare l'archivio - Realizzare un podcast
- 26 marzo 2026 - Vedere l'archivio - Realizzare un video
- 23 aprile 2026 - Vivere l'archivio - Realizzare un evento

I premi di Archivissima

Dieci anni di Notte degli Archivi hanno prodotto centinaia di eventi indimenticabili, contenuti digitali straordinari e piccoli capolavori letterari. Per valorizzare ancora meglio il lavoro realizzato dagli archivi partecipanti, Archivissima attribuirà dei premi speciali alle proposte presentate per l'edizione 2026, che saranno annunciati nell'autunno 2026.

Premi per i contenuti:

- Miglior video - in collaborazione con La Stampa
- Miglior racconto delle scuole
- Miglior podcast
- Miglior evento dal vivo

Menzioni speciali per le iniziative più efficaci e originali, tra cui:

- PREMIO al MIGLIOR "ARCHIVIO di STATO" per la migliore iniziativa proposta e declinata dagli Istituti partecipanti, in collaborazione con DGA – Direzione Generale degli Archivi
- PREMIO "Europa" alla migliore declinazione progettuale ispirata ai valori europei, in collaborazione con European Heritage Label.